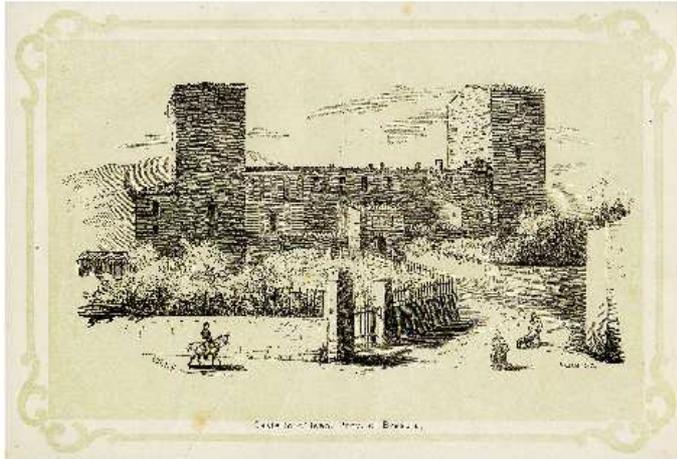




L'INGRESSO AL CASTELLO DALLA  
RAMPA CAPPUCCINI



LA TORRE SUD DEL CASTELLO



UN IMMAGINE DEL CASTELLO IN UNA STAMPA DI FINE '800



UN IMMAGINE DEL CASTELLO AI GIORNI NOSTRI

## IL CASTELLO D'ISEO

### MEMORIE E PERCORSI MUSEALI

*“ ... si presenta ora la possibilità di intraprendere l'esecuzione di un terzo stralcio che, recuperando l'ala sud-est dell'intero immobile, porti il Castello Oldofredi a diventare sede consolidata di attività culturali.”*

Scriveva così, nel 1996 il compianto arch. Franco Zaniboni nella sua relazione tecnica per il restauro e recupero dell'ala sud-est del Castello Oldofredi per l'adeguamento della biblioteca centro-sistema, per la nuova sede dell'archivio storico comunale, per il museo della città.

A circa vent'anni di distanza, le intenzioni dell'amministrazione comunale non sono mutate. Con questo progetto, viene riconfermata l'intenzione di trasformare definitivamente il castello in sede della cultura e delle attività culturali. Dopo l'abbandono da parte di alcune famiglie dei locali residenziali, recuperati all'interno del castello, è stato gioco-forza riprendere il percorso iniziato molti anni fa con la realizzazione della sala civica (1975-1980).

### IL PROGETTO GENERALE

Presupposto imprescindibile per il progetto è quello di un percorso virtuoso che non si sottometta ad esigenze temporanee e che nemmeno idealizzi scenari impossibili da realizzare.

Il progetto inizia da un'idea che vuole costituire la struttura portante per tutti gli interventi futuri in sito.

Da qui, lo studio generale che coinvolge non solo la struttura dell'edificio nel suo insieme ma vuole leggere morfologicamente e matericamente tutti gli spazi esterni ed interni che creano il cas-

tello di oggi frutto di trasformazioni significative che vanno dal ricetto al monastero cappuccino e si spostano dall'apparato fortificato alla dimora di libri. Il tempo ha trasformato questo luogo con la storia della nostra comunità ed ancor oggi è in fase di trasformazione. Certamente l'urbanistica e l'edilizia del dopoguerra (ma anche quella del cosiddetto boom) hanno segnato fortemente i luoghi anche attorno al castello (ma non solo lì purtroppo) soprattutto con un velleitario condominio costruito in faccia a quella che era la chiesa di S. Marco (posta all'interno del castello) compromettendo la visibilità del monumento e l'integrità dell'apparato difensivo.

Fin dai tempi in cui il condominio venne costruito la polemica si fece sentire molto forte ed in più riprese si pensò ad un intervento radicale e riparatorio ma tutto restò pura velleità.

### UN'IDEA DI MUSEO

Un museo della città prevede un discorso (anche e soprattutto figurato) che la descrive. Comunicare al visitatore una città attraverso il racconto della sua storia, della sua popolazione, dei suoi edifici, delle sue tradizioni è compito arduo. Conoscere e capire quale sia stato il lungo percorso che ci ha portato sino ai giorni nostri è il significato più alto e più responsabile che un'esposizione museale possa realizzare. Non solo luogo di conservazione ma anche luogo di promozione della conoscenza e di diffusione della cultura. E' opportuno, fin da subito, fare chiarezza su alcuni concetti progettuali al fine di comprendere quanto verrà proposto.

- 1) Ricerca dell'equilibrio tra la nuova funzione del museo e la qualità dell'edificio.
- 2) Consci della stanchezza che l'idea tradizionale del museo può causare a chi lo usufruisce si deve provare a rendere la

visita al museo un'esperienza unica.

- 3) Rispetto della impianto strutturale originale evitando l'uso di materiali estranei al contesto .

L'intervento progettuale focalizza l'attenzione sugli spazi che si riescono a recuperare al piano primo dell'ala sud - sud-ovest del castello . Da lì inizieranno i lavori di restauro cercando un collegamento possibile con i locali dell'ala sud posti al piano terra dell'edificio e attualmente adibiti a sede dell'archivio storico comunale

Da lì inizieranno i lavori di restauro/ristrutturazione cercando un collegamento possibile con i locali dell'ala sud posti al piano terra dell'edificio e attualmente adibiti a sede dell'archivio storico comunale .

Per rendere giustizia alla corte interna è stata prevista (inderogabilmente) la demolizione della scala posta nell'angolo sud della corte interna.

Ciò sarà possibile con la realizzazione , all'interno della torre sud, di una nuova scala in acciaio e pietra che metta in collegamento tutti i piani e permetta l'installazione di un piccolo ascensore per il superamento delle barriere architettoniche.

Il secondo obiettivo è stato quello di individuare l'ingresso principale al piano terra con la trasformazione in porta d'ingresso del museo della finestra posta all'angolo della corte interna.

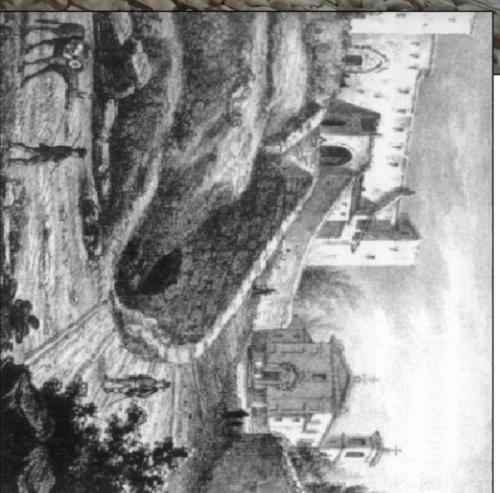
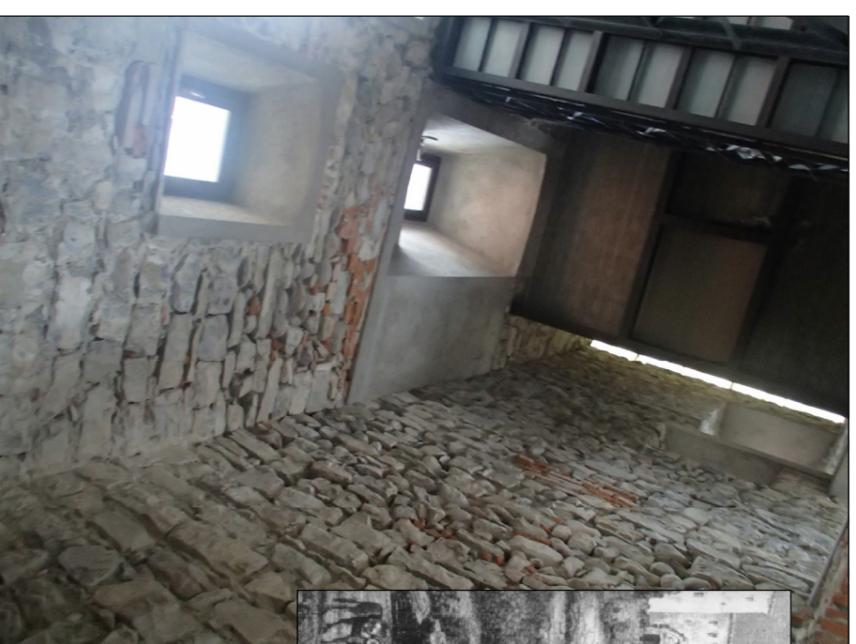
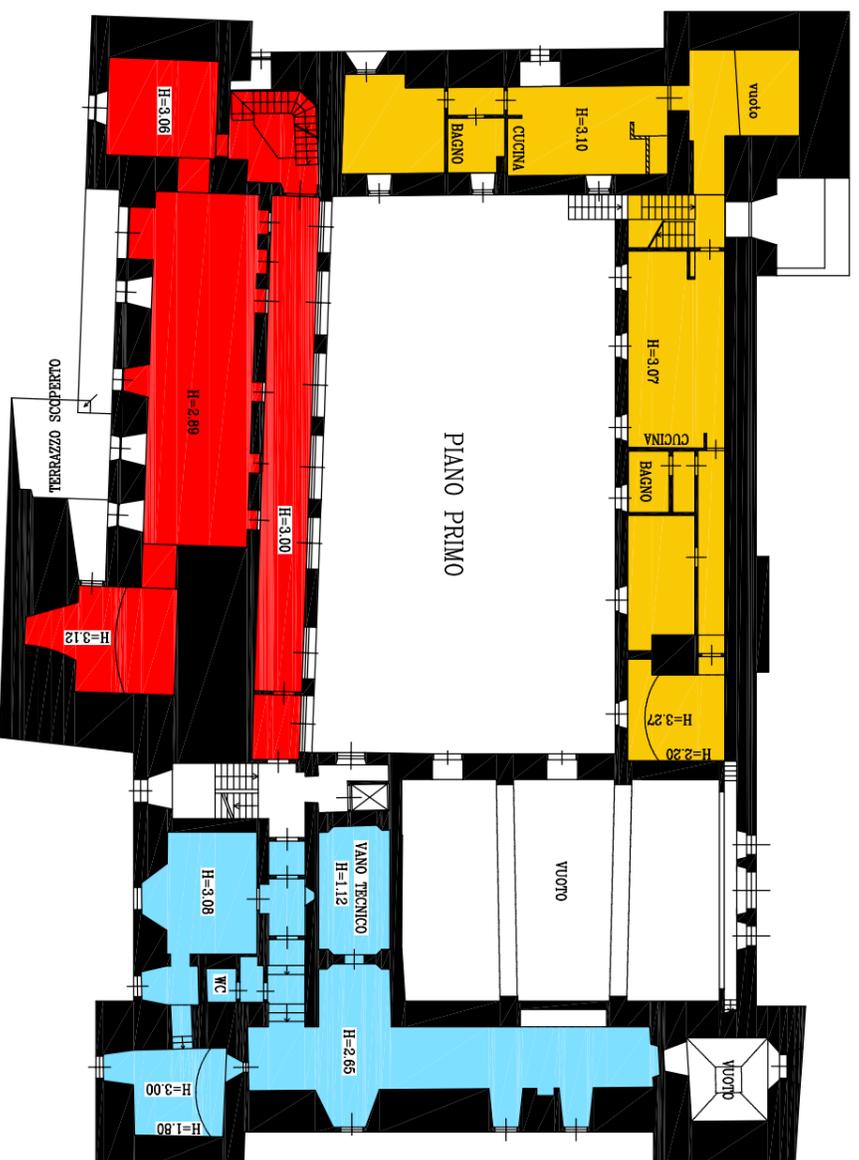
Una volta stabiliti questi punti fissi, si è proceduto con la proposta di demolizione delle tramezzature interne dei locali interessati (demolizione di 3 servizi igienici) al fine di creare spazi adeguati al nuovo museo.

Dopo l'accesso al piano terra, in cui verrebbero ospitati la biglietteria ed un piccolo book-shop, si accede al piano primo che ospiterà la sala della "creazione" (sala con spiegazione dei fenomeni geologici che hanno portato alla formazione del lago e dei territori ad esso limitrofi) e successivamente la sala dell'epoca preistorica

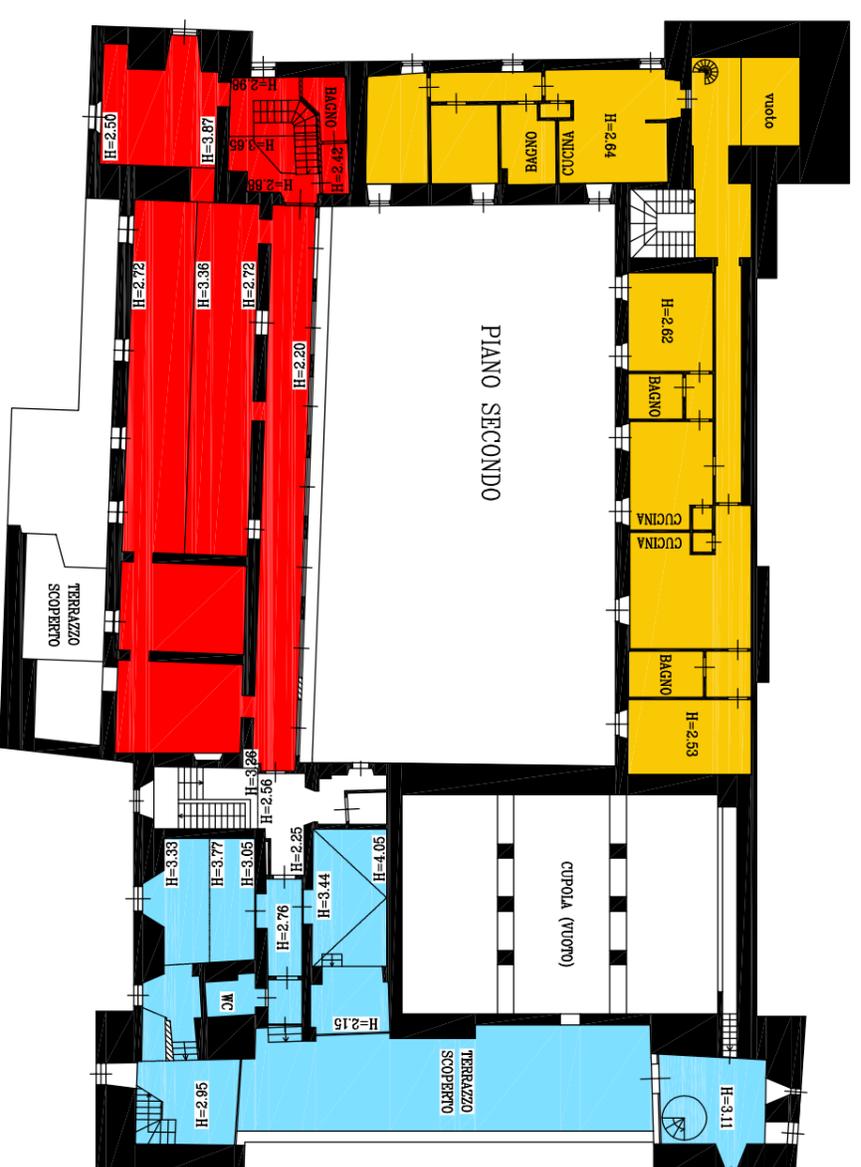
(periodo palafitticolo), quella del periodo romano (la formazione delle ville lungo il lago). Al secondo piano prosegue il percorso con le sale dell'epoca medievale (alto e basso medioevo), del periodo rinascimentale (trasformazione dei castelli in dimore private), del periodo barocco (civile e sacro), del settecento (palazzi e chiese), dell'ottocento (sviluppo del baco da seta e delle filande) per terminare con l'avvento della ferrovia e la trasformazione economica del borgo verso il turismo.

Si tratterà di un percorso lineare obbligato ed intuitivo che condurrà il visitatore lungo le fasi storiche della città interagendo con lui attraverso ricostruzioni virtuali comandate, immagini e reperti archeologici opportunamente disposti sul percorso, suoni e voci di vita quotidiana e brevi filmati illustrativi.





- MUSEO DELLA CITTÀ
- SPAZIO MOSTRE O COLLEZIONI PERMANENTI
- SPAZIO CONVEGNI - STUDIO - ATTIVITÀ CULTURALI

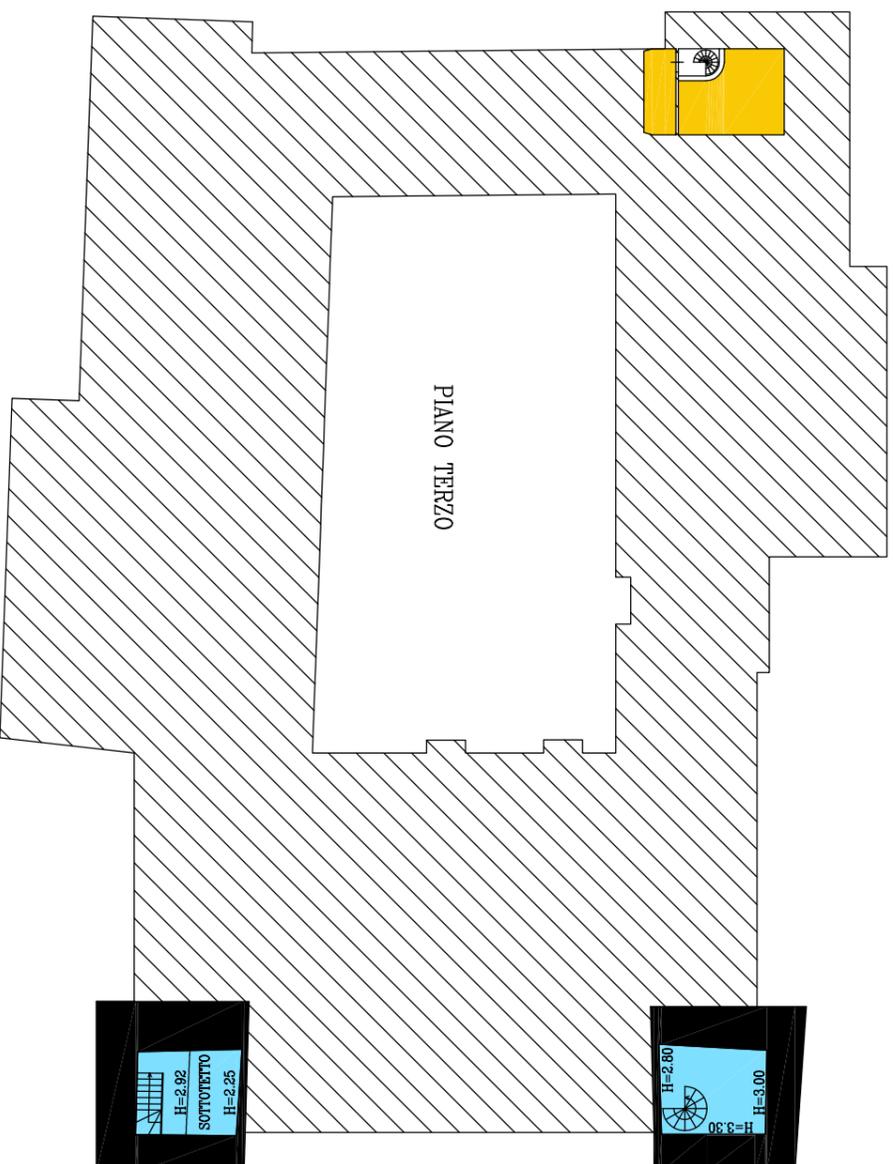


Parte Prima. 17  
 Privilegio.

*Come, e da chi Iseo fosse fatto nel Castello presente.*

CAPITULO IV.

SE non più Città, almen Nobile, e riguardenole Castello dir: dobbiamo, e meritamente, il nostro Iseo : quale effendo fatto di maggior grandezza, come diremo nel seguente VII. Capitolo, hora, che più rifletto il vediamo, da due Nobilissime Famiglie deue particolarmente riconoscere la sua Nobiltà, e preggio; e sopra queste, come sopra duoi Poli, hà da riflettere, hauere in gran parte fatte le sue effaltationi, & eleuato il suo auge: sij ciò detto col douuto riferuo d'ogn'altra ancora; la Scaligera, & Oldofreda: mi paiono sopra tutte dignissime di merito, e di memoria; la prima per hauerci eretto vn sì riguardenole Teatro de' Castellij; la feconda<sup>1</sup>, Castellij, Fosse, Porte, e Muraglie, il che tutto hà apporato grand' riputatione, e dato qua fi il lecondo effere ad effo Iseo; perciò non farò inconueniente dare di effe alquanto di notitia, e sbozzo in questo Capitolo, e ne seguenti ancora. Molto tempo furono i Scaligeri



- MUSEO DELLA CITTA'
- SPAZIO MOSTRE O COLLEZIONI PERMANENTI
- SPAZIO CONVEGNI - STUDIO - ATTIVITA' CULTURALI

